

Calendario Liturgico dal 2 al 9 Agosto 2020

† Domenica 2 Agosto Domenica XVIII	ORE 08,00	Monni Giovanni
	ORE 09,15	Monni Maria
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 3 Agosto Feria della XVIII Settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Benedetto - Benedetta
Martedì 4 Agosto San Giovanni M. Vianney, sacerdote, memoria	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Caria Celio
Mercoledì 5 Agosto Feria della XVIII Settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Monni Francesca
Giovedì 6 Agosto Trasfigurazione del Signore, festa	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Barbara - Salvatore - Pierina - Paolo
Venerdì 7 Agosto Feria della XVIII Settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Cancemi Dorotea (3° m.)
Sabato 8 Agosto San Domenico, sacerdote, memoria	ORE 18,300	Santo Rosario
	ORE 19,00	Antonio - Camilla - Fam.
† Domenica 9 Agosto Domenica XIX	ORE 08,00	Sanna Paolo
	ORE 09,15	Fam Pisano - Todde
	ORE 10,30	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 2 al 9 Agosto 2020

XVIII Domenica del tempo ordinario

2 Agosto 2020

(Lez. Fest. Is 55,1-3; Sal 144; Rm 8,35.37-39; Mt 14,13-21)

Dalla consapevolezza alla compassione

«Udito ciò»: così inizia la lettura di questa domenica. Gesù, «udito ciò [...] si ritirò in disparte», ma viene raggiunto dalla folla che lo stana dal suo ritiro e «ne sente compassione». Nemmeno un momento di vacanza per lui. Si voleva fare un po' da parte e invece si lascia prendere dalla compassione e "ritorna sulla scena" alla grande. Che cosa aveva udito Gesù? Quale notizia l'aveva raggiunto? Gesù aveva udito della morte di Giovanni Battista.

Una notizia che fa paura, ma fa anche pensare. Davanti alla quale Gesù vuole riappropriarsi interiormente di quanto è avvenuto. Vuole farne oggetto di preghiera. E, infatti, la preghiera è proprio questo: riappropriarsi in modo personale e con l'aiuto della fede di quanto mi accade. Un esercizio che spesso non facciamo, con il risultato che rimaniamo estranei alla vita o non sappiamo fare sintesi tra la nostra fede e la vita.

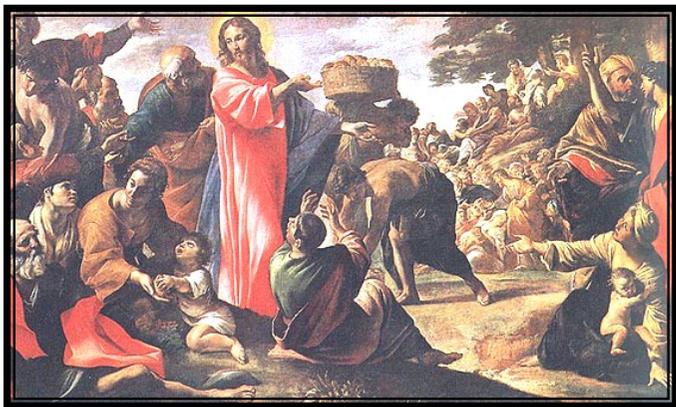
Gesù scende in sé stesso, in quella ferita provocata in lui dalla morte di Giovanni. La morte dell'altro è sempre una mia morte. Soffro perché in me muore qualcosa: una sicurezza, un futuro sperato, una promessa ... Gesù accetta di stare con la sua ferita: di non negarla, non rimuoverla, non anestetizzarla. Gesù sta col suo dolore. E stando col suo dolore sa capire, vedere, condividere il dolore di questa folla di poveri, che lo segue dove va, senza programmazione. È per la conoscenza del suo dolore e del loro dolore che deciderà - morto Giovanni - di prendere l'iniziativa e di dare un segno: un segno che il regno di Dio non è sconfitto; è qui, nonostante Erode, nonostante l'ingiustizia e l'avversione alla parola di Dio, nonostante la miseria della gente!

I discepoli ci hanno provato a imparare da Gesù. Come anche noi proviamo. Essi vedono la folla, ne capiscono l'esigenza. Si rendono conto che sono senza mangiare. Forse erano tutti volontari del Centro ascolto parrocchiale o della San Vincenzo: dunque cercano una soluzione ... Quante sportine dovremmo distribuire per sfamare tutta questa gente? Nella loro domanda a Gesù, se ne percepisce la responsabilità e l'ansia. Al contrario dell'atteggiamento di Gesù che, invece, mostra grande tranquillità e condivisione.

Ecco la tensione: la Chiesa sente la responsabilità per i poveri, è in ansia per la pochezza delle sue risorse. Gesù, invece, sente la compassione per

loro e vuole compartecipare quanto c'è. È la tensione tra "risolvere il problema", mandando tutti a casa propria, come i discepoli fanno intendere e il fare spazio, lo stare accanto per condividere nella fraternità quello che c'è, come vuole Gesù. Il Signore non vuole che la Chiesa si trasformi in un servizio sociale, in un emporio della carità: per questo bastano altri interventi.

Il Signore vuole che la Chiesa faccia risplendere il modo di agire di Dio, che ha il desiderio di vedere un mondo abitato da fratelli che prendono il pasto insieme. Con questo segno Gesù rivela il volto di Dio Padre di tutti. Indica alla Chiesa una strada in cui fare di ogni suo gesto un gesto di rivelazione. Gesù vuole convertire la sua comunità da un atteggiamento pio e caritatevole a un coinvolgimento appassionato e vivo, che testimoni quanto Dio ama gli uomini e il mondo.



....E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. (Mt 14,13-21)

Avvisi

Carissimi Parrocchiani

Dal 25 maggio le messe feriali sono nel Salone (Via Progresso). La Messa inizierà alle ore 18:00, ma siete pregati di venire almeno 30 minuti prima (17,30). Alle ore 18:00 inizia la Santa Messa Non sono graditi i ritardi

Nelle messe di trigesimo o di 1° Anniversario non ci sarà né l'offertorio né il pane in suffragio Così ogni volta che ci sarà la messa di un defunto i parenti sono pregati di annunciare per telefono, almeno due giorni prima, alla delegata del giorno, il numero dei parenti che presumibilmente parteciperanno, così da evitare confusione o di non trovare posto. Esempio: se la famiglia del defunto dichiara di essere in 15 persone le addette alla sorveglianza faranno entrare in chiesa (55-15=40) altre 40 persone.

Vi chiediamo il rispetto MASSIMO su tutto: NORME E PERSONE.

GRAZIE

Data	Associazione	Contatto
Lunedì 3 Agosto	Santissimo	Giovanna Pisu 3484466298
Martedì 4 Agosto	Sacro Cuore	Ausilia Zuncheddu 3474988162
Mercoledì 5 Agosto	Madonna del Rosario	Donatella Usai 3491522783
Giovedì 6 Agosto	San Francesco	Daniela Monni 3450901339
Venerdì 7 Agosto	San Pio	Evelina Lobina 3283874326
Sabato e Domenica	Misericordia	
Lunedì 10 Agosto	Sant'Antonio	Giuseppina Atzeni 3400594155
Martedì 11 Agosto	Sacra Famiglia	Valentina Tolu 3475622478
Mercoledì 12 Agosto	Santa Barbara	Manuela Caria 3488670604
Giovedì 13 Agosto	Immacolata	Federica Fadda 3271857462
Venerdì 14 Agosto	San Michele	Cesira Vacca 3662180849
Sabato e Domenica	Misericordia	